



NIDI: FACCIAMO CHIAREZZA

La Regione Emilia-Romagna, e di conseguenza i media, danno oggi grande risalto alla nuova direttiva sui servizi educativi per la prima infanzia, che sarà approvata dalla Giunta entro fine mese.

Rimettiamo un po' di ordine.

La direttiva in questione è prevista dalla Legge Regionale 19 del 25/11/2016. Insieme a Cisl e Uil abbiamo avuto un confronto con la Regione, portando anche importanti proposte, quali quella di **mantenere inalterati i rapporti numerici**. Proposte che la Regione ha accolto, e quindi dal punto di vista organizzativo-gestionale **non ci sono di fatto novità** rispetto alla direttiva attualmente in vigore (approvata nel 2012).

Quindi c'è veramente da rimanere stupiti di fronte ai titoloni odierni, che riportano di fatto una **NON NOTIZIA**, non essendoci novità rispetto ad oggi. Ci sembra fuorviante la circolazione di informazioni che non aggiungono elementi sostanziali e concreti alla vita quotidiana dei bambini e degli operatori delle strutture educative.

Decisamente più interessanti un paio di **reali novità**.

Giusto aver stabilito il **divieto** di lavorare nei servizi educativi per chi ha subito condanne (o deciso di patteggiare) in tema di maltrattamenti ed abusi.

Come molto interessante è la previsione di attivare percorsi di formazione e prevenzione rispetto ai rischi di **stress lavoro correlato**, rischi sempre più concreti in servizi così delicati come quelli rivolti alla prima infanzia. E' un tema molto sentito dagli operatori, ed il fatto che si cominci a parlarne anche a livello normativo è sicuramente una novità positiva.

Una novità vera, sicuramente più di fantasiose aperture dei servizi dalle 7.00 alle 19.30 che non trovano riscontri in questa direttiva, e non dovrebbero trovarne nemmeno in comunicazioni ufficiali che disorientano gli addetti ai lavori senza portare nulla di buono.